



Magi (Sumai): «Senza specialisti ambulatoriali il Ssn rischia di fermarsi»•

Descrizione

(Adnkronos) «In Italia non mancano i medici, semmai mancano i medici specialisti. Il problema più urgente del Servizio sanitario nazionale è la carenza di personale, in particolare di specialisti e infermieri. Come sindacato dei medici specialisti ambulatoriali chiediamo alla politica di intervenire con decisione, perché senza queste figure non si possono prendere in carico i pazienti cronici, né ridurre le liste d'attesa. Ricordo che le liste d'attesa riguardano quasi esclusivamente le prestazioni specialistiche: non ci sono code per andare dal medico di base, ma per visite, esami e diagnosi che solo gli specialisti possono eseguire». Cos'è all'Adnkronos Salute Antonio Magi, segretario generale Sumai-Assoprof, al 57esimo Congresso nazionale degli specialisti ambulatoriali Sumai-Assoprof, «Dove finisce la teoria e inizia la cura», dal 9 al 13 novembre al Nhow Roma Hotel (corso Italia 1).

«Se questi professionisti continuano a diminuire avverte Magi i cittadini non troveranno più risposte sul territorio e saranno costretti a rivolgersi al pronto soccorso o a rinunciare alle cure». In quali ambiti si sente di più la mancanza di specialisti? «Purtroppo un po' in tutti» rileva il vertice Sumai. «Gli specialisti ambulatoriali operano nei servizi territoriali: nella medicina legale, nei dipartimenti di salute mentale, nelle carceri e in molte altre strutture. In tutti questi ambiti si registra una carenza crescente». Quando un paziente viene preso in carico «serve un lavoro di squadra: entrano in gioco cardiologo, internista, oculista, radiologo. Se anche solo uno di questi anelli manca» precisa Magi «la presa in carico non è completa. Abbiamo investito molto, anche con il Pnrr, per creare le Case di comunità, ma senza gli specialisti rischiano di diventare «cattedrali nel deserto»: strutture nuove, costose, ma vuote».

Per Magi invertire la rotta si può, ma «servono più risorse e un uso più intelligente di quelle disponibili» chiarisce. «Chiediamo provvedimenti che rendano di nuovo attrattivo il Ssn per medici e infermieri. Oggi molti scelgono la libera professione o vanno a lavorare all'estero: dobbiamo riportarli nel pubblico». Altro nodo «attrarre i giovani medici, ma come? I giovani hanno una mentalità diversa: cercano retribuzioni dignitose, ma anche libertà professionale e possibilità di crescita» osserva il segretario generale Sumai-Assoprof. «Vogliono sentirsi valorizzati. Oggi il sistema non offre né una né l'altra cosa, ed è per questo che molti lasciano il Servizio sanitario nazionale».

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 11, 2025

Autore

redazione

default watermark